

<http://www.circuitomusica.it/homepage/365>

Stagione Sinfonica Teatro Verdi di Trieste - Wayne Marshall - Federico Mondelci - 28 settembre 2012

Grande concerto del sassofonista Federico Mondelci

Publicato da Alberto Godas il 02 ottobre 2012 in Recensioni · 0 commenti



L'autore

Alberto Godas

Per la Stagione Sinfonica del Teatro Verdi di Trieste il 28 settembre l'Orchestra dell'Ente è stata diretta dal britannico Wayne Marshall con la partecipazione del sassofonista Federico Mondelci.

Wayne Marshall è ormai una presenza consolidata a Trieste, ed il programma presentato a Trieste è iniziato con due brani di Debussy, la trascrizione per orchestra della Sarabande di Ravel per pianoforte e la Rapsodie per sassofono e orchestra.

Tralasciando l'esecuzione piuttosto approssimativa della Sarabande, evidentemente poco provata, passiamo ad occuparci della Rapsodie, solista il marchigiano Federico Mondelci

che merita assolutamente una presentazione. Nato nel 1958, Mondelci si è diplomato in sassofono al Conservatorio di Pesaro. Ha perfezionato gli studi al Conservatorio Superiore di Bordeaux, diplomandosi con "Medaglia D'Oro". Dal 1981 ha iniziato l'attività didattica insegnando al Conservatorio di Perugia, di Fermo e di Pesaro, dove è attualmente docente di sassofono. È fondatore e membro dell'Italian Saxophone Quartet, ed ha fondato nel 1985 l'Italian Saxophone Orchestra. È annoverato tra i maggiori esponenti della "Scuola Italiana" di sassofono sia come concertista che come didatta. Federico Mondelci ha suonato con la Filarmonica della Scala con Seiji Ozawa, I Solisti di Mosca con Yuri Bashmet, la Filarmonica di San Pietroburgo e la BBC Philharmonic in Europa, Usa, Australia e Nuova Zelanda. Il suo repertorio è particolarmente orientato verso la musica contemporanea (Nono, Kancheli, Glass, Donatoni, Sciarrino, Nicola Piovani). Mondelci ha registrato per le etichette Delos e Chandos, ricevendo il premio "Diapason D'Or". Alla carriera di solista Mondelci ha affiancato quella di direttore d'orchestra, dirigendo Ilya Grubert, Michael Nyman, Pavel Vernikov, Francesco Manara e Natalia Gutman.

Ottima la sua interpretazione della Rapsodie di Debussy, come quella del brano successivo, il concerto per sassofono e orchestra "Where the Bee Dances" del famoso compositore britannico Michael Nyman, minimalista ed autore di famose colonne sonore come Lezioni di Piano e molti film di Peter Greenaway. Grande il consenso da parte del pubblico, e Mondelci come bis ha concesso una trascrizione del famoso Syrinx per flauto di Debussy.

La seconda parte della serata è stata interamente dedicata a Maurice Ravel, a cominciare con "Alborada del Gracioso" ed il famosissimo Tombeau de Couperin, omaggio di Ravel a François Couperin. Wayne Marshall ha eseguito il Tombeau con tempi molto rapidi, sacrificando molte delle differenze dinamiche e timbriche fondamentali nell'interpretazione di questo brano, e senza alcun respiro musicale.

Molto più convincente il brano finale, il celeberrimo Bolero, in cui Marshall ha avuto l'eccellente idea di far alzare gli esecutori, tra cui lo stesso Mondelci, nei momenti degli interventi solistici, creando così una specie di partitura visiva molto efficace. Trionfale il successo di questo brano, che ha così concluso in bellezza il concerto.

Alberto Godas

© Riproduzione Riservata